



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 - 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

29 Marzo 2020

ALPI APUANE

Monte Antona (912 m)

Premessa. Il monte Antona sorge isolato in mezzo alla valle del Frigido; visto da Massa ha un caratteristico aspetto trapezoidale, con al culmine una lunga cresta orizzontale che presenta diverse cime. L'ottimo panorama sull'imponente bastionata di cime che coronano la valle del Frigido, è più che sufficiente a giustificare un itinerario su una vetta così bassa (907 m). L'itinerario proposto sale sul monte dal lato orientale, su una bellissima e delicata cresta calcarea; scende sul versante settentrionale e torna al punto di partenza lungo quella che può essere chiamata la via normale (peraltro non banale).

Accesso. A12 uscita Massa. Si seguono le indicazioni per Arni. Dopo Antona paese, ci si inerpica per la via dei Colli (strada di Pian della Fioba e del passo del Vestito), fino alla località Campareccia (~615 m), dove si parcheggia nello spiazzo su cui si erge la statua di Papa Giovanni XXIII.

Escursione.

Salita: Tra una ripida strada privata recintata e il ristorante Campareccia, si salgono alcuni scalini a cui fa seguito un sentiero con vecchi segni rossi o arancione. Si confluisce nella strada privata e si raggiunge una casa dove essa termina; si sale oltre, si supera una palestra di roccia con ricovero e si continua a seguire l'evidente sentiero in ambiente sempre più aperto e pittoresco fino a raggiungere in 25^m la foce di Antona o di Centoragne (768 m), dove si trova una maestà con altare esterno; di là ci si affaccia sul versante boscoso di Redicesi. Trascurando i molti sentieri che si diramano dalla foce, si comincia a salire a sinistra verso l'incombente monte Antona, sulla sua bianca e calcarea cresta est/sud-est. All'inizio la cresta è larga, informe e facile, ed è preferibile seguire le evidenti tracce di passaggio che si tengono sul suo lato meridionale; raggiunto infine il filo, sotto un salto verticale le tracce piegano verso una specie di terrazza spiovente e sospesa nel vuoto, situata a destra del salto. La si traversa con molta attenzione in diagonale ascendente, tra roccette e detriti, superando due gradini delicati (F⁺). Si tocca il filo di un'altra crestina e lo si risale, aggirando a destra un risalto su una breve cengia, facile ma molto esposta. Poco sopra si raggiunge una spalla dove ci si riunisce alla cresta principale, che da qui continua orizzontale, rocciosa e molto aerea. La si affronta sul filo (F), lungo il quale un passaggio (PD-) può essere evitato a sinistra con un traverso scabroso (sconsigliato); infine l'esposizione diminuisce e si mette piede su un ripido ma facile invaso erboso che porta alla più orientale delle vette del monte, 40^m dalla foce, appena più bassa di quella principale, dove si trova una piccola campana portatavi da G. Berti e M. Blasich, ottimi conoscitori del monte Antona. Si continua lungo la cresta sommitale, ora a saliscendi e solo di poco meno impegnativa, in alcuni punti aggirabile sulla destra ma senza allontanarsene mai troppo; uno stretto intaglio (PD-) poco esposto è preferibile affrontarlo direttamente; si raggiunge infine un risalto non valicabile, che deve essere aggirato ancora a destra scendendo un pendio molto ripido e delicato finché non diventa possibile traversare verso sinistra per poi risalire alla cresta. Attenzione: da questo pendio inizia la via normale di discesa, ma per il momento si va a riprendere il filo, che ora diventa facile e cambia aspetto, presentando bei tratti di roccia scistosa tra macchie di cespugli. Lo si percorre brevemente solo fino al panoramico punto più alto del monte Antona (907 m; 20^m dalla cima con campana).

Discesa Si torna sui propri passi fino all'inizio della via normale. Riguardato, sul versante di Redicesi, il delicato pendio di poco prima, ora lo si scende tutto con molta cautela, tra placche, terra e qualche albero,

finché non si trasforma in un canale boscoso situato a ridosso dei dirupi settentrionali del monte Antona, un po' meno ripido e con qualche vecchio segno rosso. Alla fine del canale la traccia percorre una cengia erbosa, oltrepassa una zona di placche e traversa fin sotto la foce di Antona, alla quale infine sale con qualche breve tornante su paleo: 45^m dalla vetta.

Qui giunti, si può tornare a Campareccia per il sentiero dell'andata in 15/20^m; ma, in considerazione della brevità della gita, si possono percorrere due rientri alternativi.

i) Sul versante di Antona, dietro la maestà della foce inizia un sentiero orizzontale segnato, che poco dopo valica un bell'intaglio roccioso sotto il quale si trova un'altra palestra di roccia, e continua in bellissimo ambiente dolomitico portando al 5° tornante della strada di Pian della Fioba, lungo la quale si rientra in breve a Campareccia percorrendo da ultimo una galleria con le cautele del caso (torcia elettrica). 40^m dalla foce.

ii) Questa variante permette di visitare il rifugio **Città di Massa** (881 m; R10) e di percorrere tutti i più bei sentieri di accesso al monte Antona. Dalla foce di Antona, sul lato opposto rispetto al monte, salgono due sentieri segnati verso il Pian della Fioba: uno sul versante di Redicesi, con diramazioni per la via normale al monte e per il paese di Redicesi; uno, più panoramico, sul versante di Antona. Si preferisce quest'ultimo, più alto rispetto a quello della variante i), che presto esce all'aperto sul crinale – è quello che unisce il monte Antona all'Altissimo - fino a toccare la quota massima di 913 m, con bella vista sull'Altissimo e sulle sue creste. Si raggiunge il Rif. Città di Massa e si scende di là a Pian della Fioba e alla sua strada. La si percorre verso Antona fino al 5° tornante, dal quale si segue in senso inverso il bel sentiero della variante i) fino alla foce di Antona, da cui per il sentiero di salita si ritorna a Campareccia. ~1^h 45^m l'intera variante.

Durata:	da 2 ^h 30 ^m (soste escluse) a 4 ^h ; dipende dalla variante di discesa.
Dislivello:	da 350 a 500 m, per la ragione di cui sopra.
Difficoltà:	A(F,F ⁺ , PD ⁻)
Carattere della gita:	nonostante la brevità e la modestia delle quote e dei dislivelli, questo è un itinerario per escursionisti dal piede sicuro e che non temono il vuoto; da evitare con terreno bagnato. La roccia è solida.
Attrezzatura:	casco, scarponi adatti a escursioni su terreno misto, terra e roccette
Abbigliamento:	adeguato alla stagione
Accompagnatori:	Claudio Bocchi 320.7865599 Enzo Maestripieri CAI Prato
Trasferimento:	mezzi propri. Ritrovo a Fornovo alle 7.00, parcheggio Blu Bar 150 m sulla destra oltre l'entrata dell'autostrada A15.
Prenotazioni:	entro Martedì 24 Marzo

Avvertenze: in caso di problemi relativi alle condizioni meteo, l'escursione potrà subire variazioni. Sarà cura degli accompagnatori avvertire i partecipanti.



Monte Antona, versante sud/sud-est